



## LOTTO MARZO TUTTO L'ANNO

Il progetto **Lotto marzo tutto l'anno**, pensato per ricordare la vita, il lavoro e le lotte quotidiane delle donne attraverso un totem costellato di tante fotografie da collocare nei luoghi pubblici, per ragioni oggettive, dovute alla pandemia in atto, al momento si limiterà alla diffusione sulle piattaforme digitali delle tante immagini raccolte, in attesa di poter provvedere ad una sua completa realizzazione

Anche così, comunque, è possibile leggere in quelle immagini un messaggio racchiuso in due semplici parole:

### **Vietato dimenticare**

Non si deve dimenticare che da sempre le donne hanno dovuto combattere due battaglie, quella per l'affermazione dei propri diritti politici e sindacali e quella per la trasformazione della cultura patriarcale, in cui la donna ha sempre avuto un ruolo subordinato, in quella cultura paritaria che, tanto faticosamente, tenta di affermarsi, non solo nel mondo, ma anche nel nostro paese pur imbevuto di cultura occidentale. Alcuni, forse non a torto, ritengono che l'acuirsi dei fenomeni di violenza sui corpi femminili, al di là delle terribili responsabilità personali degli assassini, possa anche interpretarsi con i residui di una mentalità propria della società patriarcale in cui la donna è oggetto di possesso da parte degli uomini.

Le donne hanno sempre dovuto faticare di più degli uomini per affermarsi nei luoghi di lavoro; per molto tempo sono state tenute lontane dalle Università ed è stato interdetto loro l'esercizio di alcune professioni; il fascismo, imperante in Italia per più di un ventennio, ha avuto un ruolo terribile nel rinchiudere le donne negli unici ruoli concessi: mogli e madri, cancellando, in parte riuscendo, le conquiste ottenute dai movimenti femminili, di diverse estrazioni sociali, in Europa e in Italia, nel campo dei diritti e delle tutele sul lavoro nei primi anni del '900.

Oggi è unanime il riconoscimento alle donne di un ruolo determinante nella lotta partigiana, ma ancora una volta, per troppo tempo, si è cercato di sminuirne il valore; è grazie alle donne partigiane come Teresa Mattei che le donne hanno conquistato il diritto al voto, che sono stati sanciti nella nostra Costituzione gli articoli sul concetto di uguaglianza, sulla parità dei diritti: i principi, le fondamenta su cui poggiano le giuste lotte femminili.

La Costituzione non costituì il momento finale di un percorso di affermazione dei diritti, ma l'inizio di una nuova militanza per i diritti civili e sindacali in cui la presenza femminile è stata sempre determinante: tante le donne nei cortei, dietro gli striscioni per il lavoro e per migliorarne le condizioni, tanto l'impegno profuso per il diritto al divorzio, alla maternità consapevole, ad un diritto di famiglia paritario. Questo le donne sanno e non vogliono sia dimenticato: ogni provvedimento a favore della condizione femminile è dovuto alla loro lotta, ai loro sacrifici.

La pandemia che sta sconvolgendo il mondo si riflette negativamente sulla condizione delle donne nel nostro paese: aumentano le violenze e i femminicidi, i soprusi fisici, psicologici e verbali, aumenta la disoccupazione, la precarietà, il lavoro povero, diminuiscono i livelli di prevenzione sanitaria, c'è un aggravio sulla donna dei carichi di cura dei più fragili.

Sta subentrando nelle donne il timore di un ritorno indietro; per questo la memoria di ciò che è stato fatto e conquistato non può e non deve essere cancellata.

Le donne si sono sempre distinte e si distinguono per il loro senso di appartenenza, di solidarietà, che va oltre i confini fisici e geografici, sono consapevoli di quanto avviene sulle donne e contro le donne, sulle più giovani, nelle zone dei conflitti, delle guerre fratricide e insensate, che nemmeno la pandemia ferma, mai si sottraggono ad un dovere di denuncia dell'orrore e molte sono impegnate nei progetti di cooperazione nei luoghi del mondo dimenticato o sfruttato.

Le donne sono e vogliono essere portatrici di pace. L'immagine della suora piangente che, da sola, nel Myanmar fronteggia l'esercito di un governo dispotico e sanguinario, dà un senso particolare quest'anno alla giornata dell'8 marzo. In quell'immagine ci sono tutte le donne che si oppongono ad ogni forma di violenza.